EDITORIALI

Editoriale | Spiagge accessibili in Campania: un nuovo protagonismo per il terzo settore

di **Vincenzo Tafuri** · 21 luglio 2020, 10:02

Rendere le spiagge della **Campania** più accessibili alle **persone con disabilità**: è questo, sostanzialmente, l'effetto che la legge regionale (clicca qui), promulgata il **15 luglio 2020**, rivolta ai comuni campani della fascia costiera, vuole ottenere. La premessa a tale provvedimento è che alle persone con disabilità debbano essere garantiti, da un lato, l'**uguaglianza** sancita dall'art. 3 della **Costituzione**, dall'altro, l'**inserimento e l'integrazione sociale**, previsti dall'art. 8 della legge 104 del 1992.

Cosa c'entrano gli **enti del terzo settore** con questa legge? Moltissimo, malgrado i **destinatari diretti** dei finanziamenti siano i comuni in forma singola o associata. Le organizzazioni del *non profit*, infatti, possono, sì, partecipare ai bandi per la gestione delle spiagge, ma hanno, soprattutto, la possibilità di far sentire la loro voce nelle **istituzioni locali**, dando a queste ultime anche **una consulenza tecnico-specialistica**.
Del resto, sarebbe l'attuazione del **principio di sussidiarietà orizzontale** (art. 118 Cost.) e dell'**art. 55 del Codice del Terzo settore**, secondo il quale gli enti locali «assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di **co-programmazione** e **co-progettazione** e **accreditamento**».
Quest'ultimo articolo è al centro anche di un cambiamento paradigmatico nel campo della **collaborazione tra pubblico e privato**, tanto è vero che, nei giorni scorsi, la **Corte Costituzionale** (clicca qui), per dirimere un conflitto tra la **Regione Umbria** e il **Governo**, è intervenuta sentenziando che gli Enti del Terzo settore «spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi sia un'importante capacità organizzativa e di intervento».

Con questa sentenza, si apre un nuovo corso non solo nei rapporti con l'amministrazione pubblica del territorio, ma all'interno delle stesse realtà senza scopo di lucro. Occorre, appunto, che **le organizzazioni accrescano la loro dimensione** – respingendo nanismo e onanismo –, **guardino alla loro** *mission* **con maggiore professionalità**, senza approssimazioni, **valorizzino il** *network* esistente e lo amplino, **si dotino di personale altamente qualificato**, scelto pure oltre la sola motivazione volontaristica.
Bisogna, così, perorare la buona causa pubblicamente (*advocacy*), influenzare la decisione politica e amministrativa attraverso la presentazione di dati, *report* e scenari (*lobbying*), implementare una valida unità operativa interna di **progettazione** – che, sappia, all'occasione, cooperare con il decisore pubblico –, valutare e rendere conto delle proprie attività agli associati, ai collaboratori, ai beneficiari, alla collettività (**valutazione** e **comunicazione**).

In questo modo, gli interventi previsti dalla **legge n. 26/2020** della Regione Campania (ma più in generale, qualsiasi attività di natura solidaristica), diventano parte di un quadro più ampio, finalizzato sia alla dotazione di strumenti e spazi funzionali alle persone con disabilità quanto alla creazione di un **substrato culturale** sul quale poter lavorare in un'ottica meno contingente ed emergenziale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/07/21/editoriale-spiagge-accessibili-in-campania-un-nuovo-protagonismo-per-il-terzo-settore/

© 2026 Istituzioni24